



Regione Veneto / Università degli Studi di Padova

'Lottare per Libertà', Ateneo Padova dedica mostra a Meneghetti

Nel cortile Antico del Palazzo del Bo

PADOVA, 29 aprile 2025, 11:47

Redazione ANSA

Condividi



In collaborazione con Università degli Studi di Padova

Si intitola "Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'università, la città" la mostra che si inaugura oggi all'Università di Padova, nel cortile antico del Palazzo del Bo. Un progetto che si deve al Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec), che celebra la sua tappa nel 2025 per l'Ottantesimo della Liberazione.

Oltre alla documentazione del Casrec la mostra conta su materiale proveniente da numerosi archivi pubblici e privati italiani, in particolare sulla documentazione messa a disposizione dall'Archivio storico dell'Università di Padova e dal Centro per la storia dell'Università di Padova.

L'esposizione approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di Egidio Meneghetti, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista Concetto Marchesi e il giurista Silvio Trentin - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto. A partire dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, viene ricostruita la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università di Padova, cui fu

attribuita nel 1945 la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento.

In collaborazione con Università degli Studi di Padova

“Lottare per la libertà”: la mostra su Meneghetti, storico rettore partigiano

L'ESPOSIZIONE

PADOVA Un revolver retrocarica della Glisenti e le “Confidenze di Hitler” di Hermann Rauschning, stampato clandestinamente e camuffato con la copertina del Pinocchio di Collodi. Sono due oggetti intimi della storia di Egidio Meneghetti, il rettore partigiano del Bo, cui è dedicata la mostra “Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'università e la città”. Pannelli espositivi a Palazzo Bo e Palazzo Moroni, che raccontano l'impegno dell'ateneo padovano nella Resistenza e al terzo piano del Bo nelle bacheche realizzate da Giò Ponti gli oggetti personali di Meneghetti, che raccontano l'impegno partigiano, affianco a Concetto Marchesi e Silvio Trentin nel Comitato di liberazione nazionale del Veneto.

Nel decennale della sua istituzione il Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec) ha lanciato un progetto di terza missione che vede la sua ultima tappa nel 2025 per l'Ottantesimo della Liberazione. Il

progetto ha coniugato la conoscenza della storia e memoria del Novecento con l'educazione alla cittadinanza attiva e la valorizzazione dell'importante archivio del Casrec.

La mostra – curata da Eloisa Betti – parte dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, per ricostruire la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università di Padova, cui fu attribui-

DELL'ATENEIO DURANTE LA RESISTENZA

ta nel 1945 la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento. Per poter visitare la mostra, anche negli spazi superiori di Palazzo Bo, bisognerà prenotarsi sul sito del Casrec, dove sono disponibili le fasce orarie per le visite guidate.

Ad essere esposta non è solo la storia di Meneghetti, come spiega la direttrice al patrimonio dell'università Monica Salvadori: «Sono rappresentate le biografie di uomini e donne che hanno fatto grande la storia della Resistenza a Padova, sia accademici che semplici cittadini. I totem esposti nel cortile del Bo e a Palazzo Moroni sono pubblici, cosicché tutti possano fruirne passano per questi luoghi». Un'occasione per mettere in luce lo stretto rapporto tra Padova e la sua università, come afferma l'assessora ai diritti umani e alla pace, Francesca Benciolini:

«Ottant'anni fa Padova si sveglia liberata, ricordiamo infatti che la Liberazione in città avvenne il 28 aprile. Un'occasione perfetta per rivivere quei giorni a ridosso delle celebrazioni del 25 Aprile. Questa mostra ci ricorda che accanto alla grande storia che leggiamo nei libri ci sono le storie di singole persone, studenti e padovani, che hanno lottato per la liberazione dal nazifascismo».

Per Filippo Focardi, direttore del Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea del Bo, questo 25 Aprile è stato un doppio anniversario: gli 80 anni dalla liberazione, ma anche il primo decennale del Casrec: «Uomini e donne che han-

no fatto la storia della Resistenza a Padova, valendo all'ateneo la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica in Italia e tra le uniche tre università in Europa, con Praga e Oslo, ad avere un simile riconoscimento. A dieci anni dalla fondazione del Casrec, continuiamo a trasmettere questa grande storia, accanto a quella delle persone che hanno combattuto per la Liberazione». Presente anche il Corollario, coro formato da studentesse e studenti del Bo, che ha messo in musica una poesia di Egidio Meneghetti che racconta degli anni di militanza nei gruppi partigiani.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTIGIANO Una mostra su Egidio Meneghetti, rettore del Bo

**TRA PALAZZO BO
E PALAZZO MORONI
IL RACCONTO
DEL GRANDE IMPEGNO**

no fatto la storia della Resistenza a Padova, valendo all'ateneo la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica in Italia e tra le uniche tre università in Europa,



EVENTI / MOSTRE

Mostra "Lottare per la libertà, resistere a Padova. Egidio Meneghetti, l'Università, la città"

☆☆☆☆☆

**DOVE****Palazzo Bo e Palazzo Moroni**

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 30/04/2025 al 12/05/2025

Orario di apertura di Palazzo Bo e Palazzo Moroni fino al 12 maggio.

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web unipd.it



Redazione

30 aprile 2025 17:37

Nel decennale della sua istituzione il Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec) ha lanciato un progetto di terza missione che vede la sua ultima tappa nel 2025 per l'Ottantesimo della Liberazione. Il progetto ha coniugato la conoscenza della storia e memoria del Novecento con l'educazione alla cittadinanza attiva e la valorizzazione dell'importante archivio del Casrec.

All'interno del progetto nasce la mostra **"Lottare per la libertà, resistere a Padova Egidio Meneghetti, l'università, la città"**. Oltre alla documentazione del Casrec la mostra ha potuto contare su materiale proveniente da numerosi archivi pubblici e privati italiani, in particolare sulla documentazione messa a disposizione dall'Archivio storico dell'Università di Padova e dal Centro per la storia dell'Università di Padova.

La mostra approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di **Egidio Meneghetti**, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista Concetto Marchesi e il giurista Silvio Trentin - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto. A partire dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, viene ricostruita la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università di Padova, cui fu attribuita nel 1945 la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento.

Erano presenti

- **Monica Salvadori**, Prorettrice con delega al Patrimonio artistico, storico e culturale e delega al Sistema Bibliotecario Università di Padova

- **Francesca Benciolini**, assessora Comune di Padova con delega alla Pace, Diritti Umani
- **Filippo Focardi**, direttore Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova
- **Eloisa Betti**, coordinatrice scientifica della mostra - Università di Padova

Presente sarà anche il Corollario, coro formato da studentesse e studenti dell'Università degli Studi di Padova, che ha musicato una poesia di Egidio Meneghetti.

La mostra è promossa dal Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec), istituito nel 2014 come erede dell'Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, creato nel 1949 (allora col nome di Istituto per la storia della Resistenza delle Tre Venezie) per volontà del Senato accademico patavino e del Rettore Egidio Meneghetti, primo presidente dell'Istituto e figura centrale di questa mostra.

Nel decennale della sua istituzione, il Casrec ha lanciato un progetto di terza missione che vede la sua ultima tappa nel 2025 per l'Ottantesimo della Liberazione. Il progetto ha coniugato la conoscenza della storia e memoria del Novecento con l'educazione alla cittadinanza attiva e la valorizzazione dell'importante archivio del Casrec, riconosciuto "di notevole interesse storico" dalla Soprintendenza archivistica per il Veneto. Oltre alla documentazione del Casrec la mostra ha potuto contare su materiale proveniente da numerosi archivi pubblici e privati italiani, in particolare sulla documentazione messa a disposizione dall'Archivio storico dell'Università di Padova e dal Centro per la storia dell'Università di Padova.

La mostra approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di Egidio Meneghetti, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista Concetto Marchesi e il giurista Silvio Trentin - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto.

A partire dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, viene ricostruita la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università

di Padova, cui fu attribuita nel 1945 la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento.

Visite

La mostra *Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'Università, la città* rimarrà aperta secondo gli orario di apertura di Palazzo Bo e Palazzo Moroni **fino al 12 maggio**.

Per la prenotazione si prega di scrivere a casrec@unipd.it

Il percorso espositivo

La mostra si snoda in tre luoghi e offre tre percorsi di approfondimento.

In Cortile pensile di Palazzo Moroni

Il primo, fulcro dell'esposizione, ricostruisce attraverso 12 pannelli collocati nel Cortile pensile di Palazzo Moroni la biografia di Egidio Meneghetti e il ruolo dell'Università di Padova durante la prima guerra mondiale, negli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale, per arrivare al nucleo centrale della mostra costituito dal periodo settembre 1943 – aprile 1945.

Questi venti mesi cruciali per la storia italiana, veneta e padovana furono scanditi dalla creazione del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto, dall'organizzazione e sviluppo delle formazioni partigiane nell'area padovana e in Veneto, dall'azione della propaganda della Repubblica Sociale Italiana alla quale si contrappose la stampa clandestina antifascista, alla quale contribuì attivamente lo stesso Meneghetti. È inoltre tematizzato l'impatto devastante dei bombardamenti alleati sulla città patavina e sulla popolazione, che mieterono vittime anche nella famiglia Meneghetti, la repressione e la violenza nazifascista che colpirono lo stesso Meneghetti e molti altri antifascisti che pagarono con la vita il loro impegno resistenziale e, infine, la tanto agognata liberazione, che a Padova si fece attendere fino al 28 aprile 1945. I pannelli conclusivi approfondiscono gli anni immediatamente successivi alla Liberazione, che coincisero con il rettorato di Egidio Meneghetti (1945-1947) e la fase conclusiva della vita del farmacologo (1947-1961) nei quali l'accademico continuò il suo impegno politico e civile sotto la sorveglianza delle autorità di pubblica sicurezza. Di particolare interesse storiografico, che unisce divulgazione ricordo e approfondimento di ricerca, è l'ultimo pannello. Meneghetti fu

schedato e controllato, come molti altri suoi colleghi, dalle autorità di polizia. I documenti della Pubblica sicurezza ci restituiscono la figura di un uomo “pericoloso per l’ordine democratico dello Stato”, sempre impegnato a difendere i valori della Resistenza e i diritti della Costituzione.

In Cortile Antico del Palazzo del Bo

Il secondo percorso dell’esposizione in Cortile Antico del Palazzo del Bo presenta una selezione di profili biografici dei protagonisti della resistenza padovana e veneta, con un’attenzione specifica al ruolo di docenti e studenti universitari, ma ricostruendo anche biografie di altre figure chiave della lotta contro il nazifascismo nella città di Padova. Il percorso biografico è stato realizzando anche con un’attenzione al ruolo delle donne, delle studentesse e docenti universitarie nella resistenza.

Qui, nella prima parte verranno approfonditi “La Resistenza a Padova tra Università e città: una biografia collettiva”, “I martiri della Resistenza padovana: due figure a confronto. Placido Cortese e Otello Pighin, “Gli studenti caduti dell’Università di Padova: Primo Visentin, Sergio Ulderico Fracalanza, Sandro Godina, Luigi Pierobon, Lodovico Todesco; nella seconda i fondatori del Cln regionale veneto, cioè Egidio Meneghetti, Concetto Marchesi e Silvio Trentin; nella terza “Insegnare e resistere: i docenti dell’Università di Padova” con le biografie di Enrico Giuseppe Opocher, Ezio Franceschini, Lanfranco Zancan e Paola Zancan; infine “Le donne della Resistenza tra Università e città” con il ricordo delle sorelle Martini (Lidia, Teresa, Liliana) e Anna Saita Revignas, Maria Zonta e Ida d’Este.

In Antisala di Scienze al terzo piano di Palazzo del Bo

Il terzo, Antisala di Scienze al terzo piano di Palazzo del Bo, presenta una selezione di materiali originali, oggetti ritrovati e mai esposti al pubblico come la pistola di Meneghetti oggi di proprietà del Casrec, scritti clandestini, la corrispondenza Meneghetti - Zancan e pubblicazioni scientifiche dello stesso Meneghetti.

Info web

<https://www.spgi.unipd.it/mostra-lottare-la-libert%C3%A0-resistere-padova-egidio-meneghetti-luniversit%C3%A0-la-citt%C3%A0>

Foto articolo da comunicato stampa

SEGUICI SU

f

t

i

g

y

u

SOCIETÀ

“Lottare per la libertà, resistere a Padova”: la Resistenza secondo Egidio Meneghetti

di [Daniele Mont D'Arpizio](#)

CONDIVIDI

f

t

i

g

y

u



Foto di Antonio Massariolo

Dal 29 aprile al 12 maggio 2025 Palazzo del Bo e il cortile pensile di Palazzo Moroni ospitano la mostra **Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'università, la città**: un percorso espositivo che non si limita a celebrare un anniversario ma che rilancia una riflessione sul significato profondo della Resistenza attraverso lo sguardo di chi, tra le aule universitarie e le strade cittadine, scelse di opporsi al nazifascismo.

Cuore della mostra è la figura di Egidio Meneghetti: farmacologo, professore all'Università di Padova, instancabile antifascista e tra i principali artefici del Comitato di Liberazione Nazionale Regionale Veneto. Accanto a Concetto Marchesi e Silvio Trentin, contribuì a costruire la rete clandestina che fece dell'ateneo patavino un centro nevralgico della resistenza intellettuale e armata: un impegno riconosciuto nel 1945 con la **medaglia d'oro al valor militare**, l'unica assegnata a un'università italiana.

Promossa dall'Università di Padova, la mostra nasce da un intenso lavoro del Casrec, Centro di Ateneo per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, e ha potuto contare su materiale proveniente da numerosi archivi pubblici e privati, in particolare sulla documentazione messa a disposizione dall'**Archivio storico dell'Università di Padova** e dal **Centro per la storia dell'Università di Padova**.



Foto di Antonio Massariolo

Il percorso si snoda in tre sedi e su tre livelli. Nel cortile pensile di Palazzo Moroni una serie di pannelli illustra l'evoluzione del percorso di Meneghetti e il ruolo dell'Università dalla Grande Guerra alla Resistenza: l'organizzazione delle formazioni partigiane e la propaganda clandestina, le persecuzioni, la repressione e i bombardamenti. Attraverso testi e immagini vengono ripercorsi gli anni del suo rettorato (1945-47) e il difficile dopoguerra, durante il quale Meneghetti fu paradossalmente sottoposto a sorveglianza da parte della pubblica sicurezza come soggetto "pericoloso per l'ordine democratico dello Stato".

Nel Cortile Antico di Palazzo del Bo viene invece offerta ai visitatori una galleria di biografie della Resistenza padovana, con un focus particolare sul mondo universitario e sul ruolo decisivo delle donne. Da martiri come **Primo Visentin "Masaccio"** (al quale a **Palazzo Bo** è dedicata la **statua del Palinuro**), e Sandro Godina a figure come Placido Cortese e **Otello Pighin**, fino a docenti come Ezio Franceschini e **Paola Zancan**, viene delineato un mosaico collettivo fatto di scelte coraggiose, sacrifici e visioni condivise. Infine, nell'antisala di Scienze al piano superiore, sono esposti materiali originali e in gran parte inediti: corrispondenze, pubblicazioni, scritti clandestini. E una pistola.

L'arma, un revolver retrocarica Glisenti, fu consegnata da Meneghetti, che l'aveva ricevuta in quanto ufficiale medico alla prima guerra mondiale, ad Antonio Ranzato, comandante della brigata partigiana "Guido Negri". La storia di questo reperto – dato per disperso per decenni prima di arrivare recentemente al Casrec – è stata **raccontata su Il Bo Live** ed è il segno concreto della trasmissione di ideali e responsabilità tra generazioni contro il nazifascismo. Non solo un oggetto materiale, ma un filo resistente che lega la storia dell'Università di Padova all'impegno civile, un frammento che ci parla non solo della lotta armata ma della responsabilità morale che spinse uomini e donne di origini e credi differenti a comprometersi per la libertà.

Leggi anche: *Studiare e resistere: [Egidio Meneghetti](#), [Paola Zancan](#) e la lotta partigiana*

Lottare per la libertà, resistere a Padova nasce non come atto celebrativo o dovuto, ma come occasione di condivisione di riflessione di un intenso lavoro archivistico e storiografico. "La mostra è stata realizzata grazie anche al progetto Terza Missione 2023 dell'Università di Padova, che ha permesso la digitalizzazione di una parte significativa del fondo Egidio Meneghetti custodito dal Casrec, assieme ad altre sezioni delle raccolte sempre dedicate alla Resistenza – spiega a **Il Bo Live** Eloisa Betti, docente di storia contemporanea presso il **Dipartimento Spgi** dell'Università di Padova –. L'ottantesimo anniversario della Liberazione è sembrato l'occasione ideale per valorizzare e ampliare questo patrimonio in un progetto più ampio che abbracciasse l'intera parabola biografica di Egidio Meneghetti, dall'impegno come studente nella Prima guerra mondiale fino alla morte nel 1961".

La biografia di Meneghetti diventa così, sottolinea Betti, lo strumento per rileggere la storia dell'Ateneo e della città: "Il cuore dell'esposizione è l'intreccio tra le vicende personali e collettive, in cui il ruolo dei docenti e degli studenti universitari è messo in relazione con lo sviluppo del movimento resistenziale padovano. Per questo a Palazzo Bo è stata allestita una sezione interamente dedicata alle biografie, che ci aiutano a comprendere come le scelte individuali abbiano contribuito, sommandosi, alla costruzione della libertà collettiva".

Uno dei valori aggiunti del progetto, secondo la storica, è stato il lavoro di squadra, con studiosi e studiose che con competenze diverse hanno collaborato alla ricostruzione di biografie dimenticate, senza dimenticare il contributo dei tre giovani studenti universitari che hanno affiancato il team nella ricerca, restituendo un forte senso di continuità tra le generazioni. L'attenzione alle storie individuali e al ruolo delle donne rispecchia le nuove tendenze storiografiche, sempre più attente alla complessità delle forme di resistenza – armata e civile, visibile e silenziosa. "C'è però ancora molto da studiare e portare alla luce, e credo che anche un'iniziativa come questa possa essere un punto di partenza per nuove ricerche", conclude Eloisa Betti. *Lottare per la libertà, resistere a Padova* non è soltanto una mostra: è l'occasione per interrogarsi su presente e futuro, libertà e coraggio. E su cosa significhi, oggi, scegliere da che parte stare.

SPECIALE RESISTENZA A PADOVA

- Otto settembre 1943: la seconda Caporetto**
- L'antifascismo di Concetto Marchesi**
- Gli studenti che fecero la resistenza**
- Kounellis a Padova: storia di un monumento incompreso**
- L'attentato del 1944 a "Il Bò"**
- Le sorelle Martini, partigiane e studentesse**
- Il comandante "Renato"**
- Mario Todesco, il martire mite**
- Lodovico Todesco e gli studenti partigiani del Grappa**
- Concetto Marchesi, il rettore sovversivo**

CONDIVIDI

f

t

i

g

y

u

POTREBBE INTERESSARTI

SOCIETÀ

11 LUGLIO 2025

Resistenza e memoria come anticorpo

SOCIETÀ

18 GIUGNO 2025

Combattere, vivere e raccontare: la Resistenza fu (anche) una guerra

SOCIETÀ

3 GIUGNO 2025

Come cantare la Resistenza: gli Stormy Six e il 25 aprile 1975

Impostazioni privacy

NEWSLETTER

NOME

COGNOME

Nel nostro sito utilizziamo sia cookie tecnici necessari per il suo funzionamento, sia cookie e altri strumenti di tracciamento facoltativi che potrai attivare solo con il tuo consenso. Cookie e altri strumenti di tracciamento facoltativi sono usati per analisi statistiche, misure sull'efficacia della comunicazione istituzionale e analisi dei comportamenti degli utenti. Se chiudi questo banner continuerai la navigazione solo con i cookie necessari. Puoi esprimere il consenso sui cookie facoltativi attivando le opzioni qui sotto.

Per maggiori informazioni consulta la nostra Cookie policy.

- ☒ Cookie tecnici - strettamente necessari
- ☒ Cookie analitici - misurazione anonima audience
- ☒ Cookie analitici - Social network

Scegli e personalizza

Accetta tutti i cookie

Continua senza accettare



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Mostra | Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'università, la città

Dal 29.04.2025 al 12.05.2025

È stata inaugurata martedì 29 aprile 2025 la mostra **Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'università, la città**, visitabile fino al 12 maggio 2025 presso il Cortile antico di Palazzo Bo e il Cortile Pensile di Palazzo Moroni e organizzata dal Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec), in occasione dell'Ottantesimo anniversario della Liberazione.

Oltre alla documentazione del CASREC la mostra conta su materiale proveniente da numerosi archivi pubblici e privati italiani, in particolare sulla documentazione messa a disposizione dall'Archivio storico dell'Università di Padova e dal Centro per la storia dell'Università di Padova.

L'esposizione approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di **Egidio Meneghetti**, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista **Concetto Marchesi** e il giurista **Silvio Trentin** - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto.

A partire dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, viene ricostruita la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università di Padova, cui fu attribuita nel 1945 la **Medaglia d'oro al Valor Militare**, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento.

È possibile prenotare **visite guidate** alla mostra, con inizio del percorso a Palazzo Bo alle ore 10:30, alle ore 14:30 e in alcuni giorni alle ore 17:00.

L'8 maggio alle ore 11.30 e il 10 maggio alle ore 14.30 sarà possibile prenotare una visita guidata con la curatrice della mostra **Eloisa Betti**.

Le visite verranno attivate per gruppi minimi di 7 persone e fino ad un massimo di 15 e daranno accesso all'esposizione di originali presso le bacheche realizzate da Giò Ponti collocate al piano superiore di Palazzo Bo.

Per la prenotazione si prega di scrivere a casrec@unipd.it

Impostazioni privacy |

Questo sito utilizza i cookie per analisi statistiche:
Locandina Mostra Meneghetti CASREC 2025
continuando la navigazione ne accetti l'uso.

Download

No, vorrei maggiori informazioni

- ☒ **Cookie tecnici - strettamente necessari**
- ☒ **Cookie analitici - misurazione anonima audience**

Salva preferenze

Accetta tutti i cookie

© 2025 Università di Padova - Tutti i diritti riservati P.I. 00742430283 C.F. 80006480281

Revoca consenso

[Informazioni su questo sito](#)

Questo sito utilizza i cookie per analisi statistiche:
continuando la navigazione ne accetti l'uso.

Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'Università, la città

Inaugurazione 29 aprile ore 10, Cortile Antico, Palazzo del Bo

La mostra è promossa dal Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec), per l'Ottantesimo della Liberazione e nell'ambito del progetto di terza missione lanciato per il decennale della sua istituzione. Approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di Egidio Meneghetti, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista Concetto Marchesi e il giurista Silvio Trentin - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto.

Il percorso espositivo si snoda in tre luoghi e offre tre percorsi di approfondimento. Il primo ricostruisce attraverso 12 pannelli la biografia di Egidio Meneghetti e il ruolo dell'Università di Padova durante la prima guerra mondiale, negli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale, per arrivare al nucleo centrale della mostra costituito dal periodo settembre 1943 - aprile 1945. I pannelli conclusivi trattano gli anni successivi alla Liberazione, che coincisero con il rettorato di Egidio Meneghetti (1945-1947) e la fase finale della vita del farmacologo (1947-1961).

Il secondo percorso dell'esposizione presenta una selezione di profili biografici dei protagonisti della resistenza padovana e veneta, con un'attenzione specifica al ruolo di docenti e studenti universitari, e al contributo delle donne alla Resistenza. Il terzo percorso presenta una selezione di materiali originali, oggetti ritrovati come la pistola di Meneghetti, scritti clandestini, la corrispondenza Meneghetti - Zancan e pubblicazioni scientifiche.

Oltre all'importante documentazione del Casrec, dell'Università di Padova e del Centro per la storia dell'Università di Padova, la mostra ha potuto contare su materiale proveniente da numerosi archivi e biblioteche italiani sia pubblici che privati.

